

Edizione html

il manifesto 2012.04.21 - 08 INTERNAZIONALE

I NOSTRI «DESAPARECIDOS»

Tunisi, si dà fuoco madre d'una vittima

BREVE

Si è data fuoco in casa sua, davanti ai figli e al marito. Il quale, per cercare di salvarla si è ustionato a sua volta. Ora la donna è ricoverata in ospedale. Il fatto è accaduto l'altro ieri a Tunisi, un fatto privato che in realtà è un fatto pubblico e riguarda anche l'Italia. La donna, infatti, è la madre di uno dei ragazzi che è salpato da Sfax alla volta del nostro paese il 29 marzo del 2011. A bordo c'erano circa 60 persone, di loro si sono perse le tracce. Morti affogati? Può darsi. Ma i loro genitori, dopo lunghe ricerche, si sono convinti che questi ragazzi non fanno parte delle innumerevoli morti in mare. Ma che invece sono arrivati, a Lampedusa e si trovano ancora in Italia. Per questo chiedono da più di un anno, ormai, all'Italia e alla Tunisia di dargli delle risposte. I due paesi stanno collaborando. Filtrano voci incontrollate su (pochissimi) riscontri che sarebbe stati evidenziati dal confronto delle impronte. Ma il tutto è non ufficiale. E non fa che peggiorare la situazione psicologica di questi genitori, stanchi da un lato di bussare a delle porte che rimangono chiuse - sono decine le manifestazioni fatte in Tunisia, e una delegazione è presente in Italia da tre mesi - dall'altro sempre più convinti che ci sia qualcosa di strano, che le istituzioni vogliono nascondere. Un cocktail micidiale, che porta a gesti estremi come quello avvenuto a Tunisi.

[\[stampa\]](#)

Queste pagine sono riservate ai lettori abbonati web del manifesto

che hanno contribuito al finanziamento dei servizi de il manifesto per Internet.

-Il contenuto di queste pagine è concesso per un uso esclusivamente personale-